

IL GIOCO DEL SILENZIO

ANDREW CLEMENTS

Traduzione di Serena Piazza

Pagine: 128

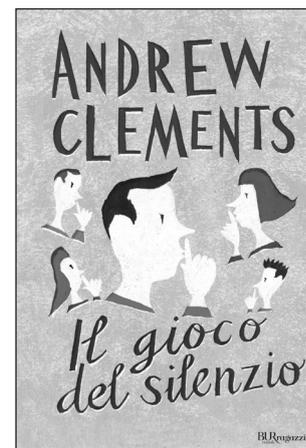
Codice: 9788817056410

Anno di pubblicazione: 2012

BUR Ragazzi

L'AUTORE

Andrew Clements è stato uno scrittore americano di narrativa per ragazzi. Dopo aver lavorato come insegnante, si è dedicato a tempo pieno alla scrittura ottenendo un grande successo in tutto il mondo e alcuni premi letterari. I suoi libri sono tradotti in più di 12 lingue. Tra i suoi titoli ricordiamo *Drilla*, *Il gioco del silenzio*, *La pagella*, *Una storia di scuola*, *Il club dei perdenti* e *La mia migliore peggior amica*.



LA STORIA

I ragazzi dell'ultimo anno della scuola primaria Laketon sono soprannominati "gli inzittibili". È dalla classe prima che gli insegnanti cercano in tutti i modi di farli stare un po' tranquilli, ma con loro nessuna azione risulta efficace: in classe il sottofondo è un costante e fastidioso chiacchiericcio, in mensa e in corridoio il livello di baccano può diventare insostenibile. Quando Dave, il ragazzino più brillante della classe, leggendo Gandhi scopre che stare in silenzio mette ordine nella mente, propone una sfida maschi contro femmine per far tacere queste ultime che, secondo lui, non riescono a smettere di chiacchierare. Come per miracolo, la classe degli "inzittibili" diventerà silenziosa e "il gioco del silenzio" si trasformerà in un'esperienza molto interessante sia per i bambini e le bambine che per gli insegnanti. Gli alunni e le alunne di quinta si improvviseranno attori, mimi e ballerini; useranno suoni onomatopeici, esclamazioni e gesti, al posto delle parole, per comunicare tra loro e con il resto del mondo. Per due giorni la scuola sarà un laboratorio sul linguaggio, un esperimento didattico, un luogo di confronto e non più di scontro, anche tra maschi e femmine, che scopriranno di non essere poi così diversi, superando divisioni e pregiudizi.

I TEMI

Due temi costituiscono la trama del libro, in un crescendo di stimoli e spunti: la **pratica del silenzio** e lo **scontro tra maschi e femmine**.

Il primo tema che incontriamo è quello del silenzio, esplorato e messo in pratica dapprima in modo individuale da Dave e poi, collettivamente, in un gioco che coinvolgerà tutta la classe: una vera sfida per gli "inzittibili" di quinta, ma anche una condizione ideale per imparare ad ascoltare se stessi e gli altri, esercitare l'autocontrollo, concentrarsi meglio, misurare le parole e sperimentare le risorse del **linguaggio non verbale** e il **potere della creatività** per far fronte a situazioni inedite.

L'altro tema, che fa da volano al "gioco del silenzio", è la **separazione netta tra maschi e femmine** che caratterizza le relazioni all'interno della classe, fondate su **pregiudizi** reciproci, coltivati fin dai primi anni della scuola primaria.

Nella vita di classe e nel gioco del silenzio emerge con forza anche il tema delle **regole**, il loro ruolo, la fatica di stabilire norme condivise che, per diventare bene comune, hanno bisogno non solo di essere rispettate da tutti, ma anche di una buona dose di fiducia negli altri e di lealtà personale; regole che possono essere cambiate, se non funzionano, e che i bambini, a un certo punto della storia, chiedono agli adulti stessi di rispettare.

Nella scuola, però, deve entrare anche la **creatività** a portare la giusta dose di rinnovamento, e la strada può essere tracciata proprio dai più piccoli, se ci si apre ad ascoltarli. Gli insegnanti di Dave, dopo un primo momento di difficoltà, sapranno riconoscere nella rivoluzione silenziosa e ludica della classe un percorso di crescita e di cambiamento; lasciandosi guidare dalle intuizioni dei bambini e delle bambine, svolgeranno quindi delle **lezioni originali** ottenendo finalmente attenzione e partecipazione.

Per crescere, infine, è necessario imparare ad **affermare la propria personalità**, esprimendo il proprio punto di vista anche in contrasto con le posizioni degli adulti, sollecitandoli a mettersi in discussione e a rivedere le loro certezze. Con il risultato che si cresce, tutti, insieme.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Ti piace chiacchierare o preferisci stare in silenzio e ascoltare? Sai ascoltare gli altri senza interromperli mentre parlano? Quali sono le regole per comunicare bene quando in classe ci si confronta su un tema e si esprime la propria opinione?
- Ti piace comunicare con il corpo? Quali gesti o espressioni ti capita di usare al posto delle parole? Riesci a cogliere nelle espressioni del viso di chi hai davanti emozioni e stati d'animo?

- Nella tua classe come sono i rapporti tra maschi e femmine? Durante l'intervallo e nelle occasioni in cui potete giocare liberamente, di solito formate gruppi misti oppure restate separati? Perché? Pensi che giocare insieme possa aiutarvi a conoscervi meglio? In che modo?
- A che cosa servono le regole? Pensa alle regole nel gioco, a scuola, in famiglia o nello sport. Una regola può essere cambiata? Perché? Chi la deve cambiare? Confrontati con i compagni e le compagne.
- Molti aspetti della tua vita sono decisi e regolati dagli adulti che si prendono cura di te. Perché? È giusto far sentire la tua voce se non sei d'accordo? In che modo puoi esprimere al meglio il tuo punto di vista?
- A scuola ti piace lavorare in coppia e in gruppo? Quali sono, secondo te, i vantaggi quando si lavora insieme? In che modo gli insegnanti possono riuscire a coinvolgere maggiormente gli alunni e le alunne durante le lezioni? Quale attività didattica ti piace di più? Perché? Parlatene insieme.

1. PAROLE ED ESPRESSIONI

Continua l'elenco delle espressioni e dei gesti che puoi fare con il viso e con il corpo quando vuoi comunicare qualcosa senza usare le parole:

sorridere, aggrottare le sopracciglia,

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. PAROLE CHE FANNO RUMORE

Continua l'elenco dei verbi che "fanno rumore":

parlare, chiacchierare, bisbigliare,

.....

.....

3. ESPERIMENTI LINGUISTICI

Mr Burton, l'insegnante di lettura e linguaggi, pensa a come lavorare insieme ai suoi alunni e alle sue alunne usando il limite di tre parole, così inventa un'attività da fare con loro (pagina 76).

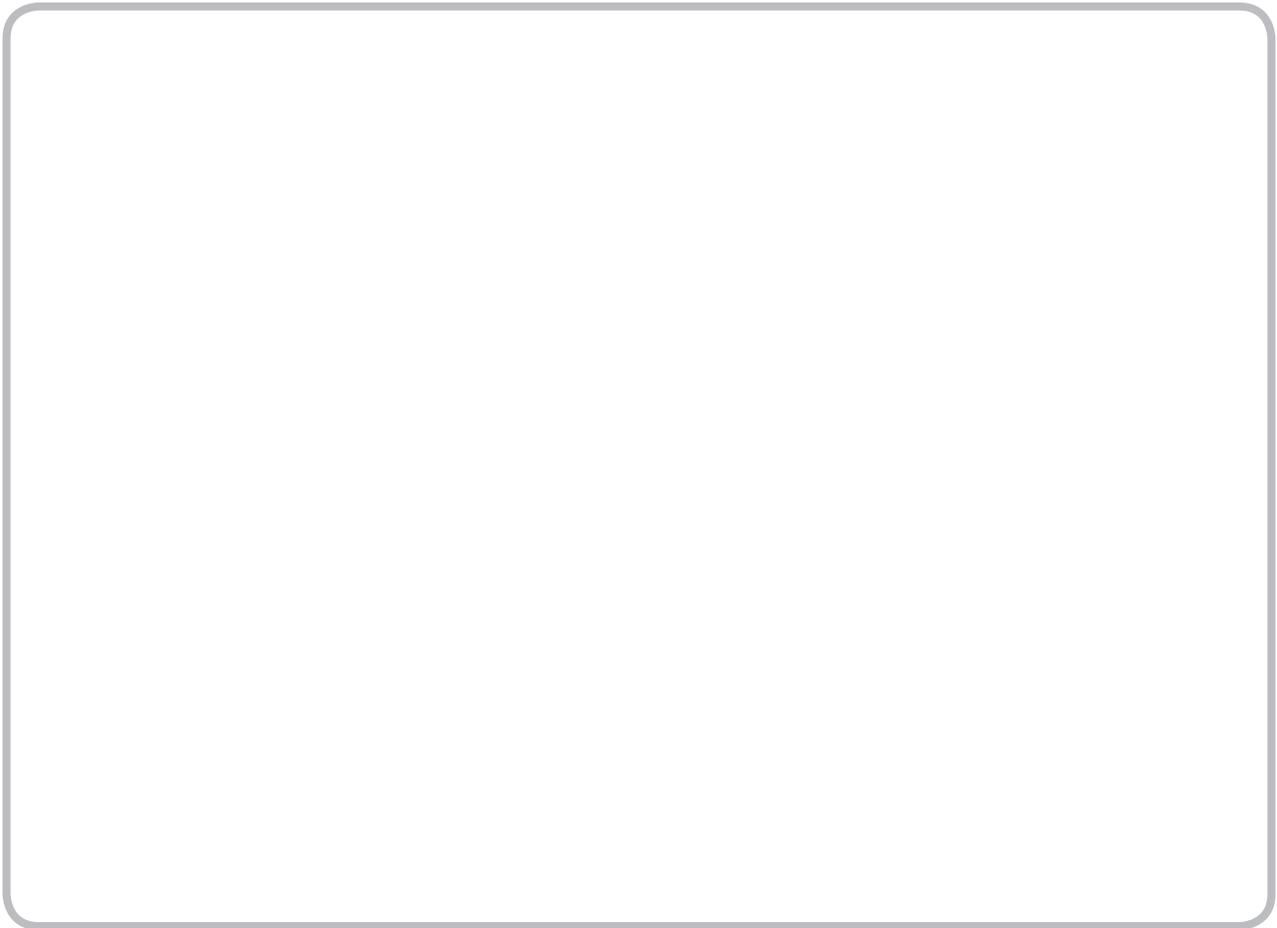
Fatela anche voi!

Raccontate tutti insieme una storia. Quando l'insegnante ti indica, devi dire una frase di tre parole facendo attenzione a quello che hanno detto gli altri prima di te, in questo modo puoi far proseguire il racconto. La storia comincia così:

Alice camminava velocemente,

5. IL LINGUAGGIO DEL CORPO

In coppia con un compagno o una compagna, a turno esprimete un'emozione con il viso oppure un'intenzione attraverso un gesto. Chi osserva deve disegnare l'espressione o la mossa che ha osservato e indovinare il messaggio. Completa poi la didascalia che lo spiega.



Con questa espressione o gesto il mio compagno/la mia compagna ha voluto comunicare

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

6. I PREGIUDIZI

I maschi e le femmine di cui si parla nel libro pensano alcune cose gli uni delle altre, e a volte non sono pensieri molto gentili... Per esempio, Dave pensa che le femmine non la smettono mai di parlare e sono delle fifone, mentre Lindsay crede che i maschi siano miserabili, disgustosi e imbrogliatori. Anche nella vostra classe c'è chi la pensa così, oppure prevale la stima e la collaborazione? Verificatelo con il gioco dei bigliettini!

Su un bigliettino, i maschi scrivono quello che pensano delle femmine, le femmine quello che pensano dei maschi. Riflettete sia sui punti di forza sia sugli aspetti che non vi piacciono. Siate sinceri!

Poi mettete i biglietti in due scatole separate per maschi e femmine e leggete ad alta voce prima quelli di una scatola, poi quelli dell'altra.

Dividete in due la lavagna e riportate tutte le opinioni: quando un'affermazione si ripete, segnate una X ogni volta. Poi rispondete alle domande.

Analizzando le opinioni emerse, in generale prevalgono gli aspetti positivi o le critiche?

Nei confronti dei maschi, c'è un'opinione che prevale sulle altre? Quale?

E nei confronti delle femmine?

Ci sono aspetti che accomunano maschi e femmine?

.....

.....

.....

Scrivi qui una riflessione finale, poi condividila con la classe.

.....

.....

.....

.....

.....

.....